LA NAZIONE
FIRENZE

IN PALAZZO VECCHIO

Faccia a faccia con le imprese e gli archeologi «Ma la tramvia non subirà alcun ritardo»

Alle pagine 2 e 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

LA CITTA' E LE GRANDI OPERE

Tramvia, reperti 'sotterrati' «Non ci sarà ritardo Primi test a Natale»

Vertice con le imprese coinvolte e la Sovrintendenza

di OLGA MUGNAINI

AVANTI tutta con un traguardo preciso: febbraio 2018. Il sindaco Dario Nardella assicura che neppure i resti archeologici rinvenuti in via Valfonda rallenteranno l'avanzata della linea 2 della tramvia. Ieri mattina un nuovo vertice con tutte le imprese coinvolte a vario titolo nella realizzazione dell'infrastruttura, per continuare a stare col fiato sul collo e con il calendario alla mano.

«Non ci sarà nessun ritardo – ribadisce Nardella – La situazione è positiva. Il summit è stato molto utile nel senso che tutte le aziende, i cui vertici erano a Palazzo Vecchio, hanno confermato che non ci sarà alcun ritardo rispetto all'obiettivo di finire i lavori entro febbraio prossimo».

Il sindaco ha ricordato che ormai stiamo entrando nella fase finale, che è anche la fase più difficile. Il monitoraggio è continuo, così come i controlli e gli interventi sul campo da parte della soprintendenza che segue giorno e notte gli scavi: «Devo riconoscere che la collaborazione della soprintendenza è positiva e fattiva per tutto ciò che riguarda gli scavi archeologici all'altezza della variante Valfonda – ha proseguito – Il loro intervento ci aiuta a tener conto sia della tutela e valorizzazione di questi resti, sia dell'esigenza di andare avanti con i lavori. Ed è per questo che ad oggi non sono previsti ritardi». Un po' più cauto l'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti nei panni di San Tommaso, che quando si tratta di soprintendenza si sente tremare i polsi: «Un po' preoccupati lo siamo sempre – ammette – Diciamo che ogni giorno è un'incognita. Quando si scava non si sa cosa si trova e quindi si rallenta per forza. Ma comunque ad oggi siamo nei tempi».

Aggiornamenti arrivano anche sul fronte bancario. Da Palazzo Vecchio si conferma che si stanno chiudendo gli accordi economici, quelli cioè che presiedono la realizzazione dell'opera finanziata con fondi europei e in parte dalle aziende, grazie agli anticipi degli istituti di credito: «E' un meccanismo molto complesso ma che siamo in rado di far funzionare – detto Nardella – Dopo la fine dei lavori ci dovremo prendere il tempo necessario per i collaudi delle linee, ma è chiaro che a quel punto la tramvia non sarà più un sogno ma una realtà, che cambierà la vita a un milione e mezzo di persone».

Intanto come annunciato i collaudi partiranno già prima di Natale. I primi test inizieranno con la linee 3 nella zona di viale Morgagni, piazza Dalmazia, via Corridori viale Vittorio Emanuele. La seconda fase riguarderà via Muratori, Statuto, Fortezza.

Il faccia a faccia

Le aziende coinvolte nei lavori hanno confermato che non ci sarà ritardo sul cronoprogramma

Il monitoraggio è continuo, così come i controlli sul campo della Sovrintendenza

Al termine del vertice sulla tram, il sindaco ha visitato anche il cantiere della palazzina Mazzoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

Il ritrovamento di resti archeologici in via Valfonda non dovrebbe allungare i tempi dei cantieri. Ma l'assessore Giorgetti frena: «Ogni giorno è un'incognita»

L'assessore Giorgetti: «Quando si scava non si sa cosa si trova e quindi si rallenta per forza Ma comunque ad oggi siamo nei tempi»

UNA SQUADRA di oltre dieci archeologi segue passo passo lo scavo della tramvia in tutta l'area della stazione, in modo di assitere le aziende durante l'avanzamento dei cantieri. «Abbiamo trovato ciò che ci aspettavamo – spiega Monica Salvini, funzionario della soprintendenza – ossia i resti delle strutture abbatture negli anni Trenta per ampliare la stazione, sullo stile di quanto accaduto a Roma con i Fori Imperiali. Ma i lavori della tramvia non hanno comportato scavi molto profondi. Il letto dei binari è alto e quindi è stato tutto molto più semplice. In ogni caso i reperti di epoca romana rinvenuti sono stati fotografati, documentati e ricoperti. I materiali saranno poi studiati per conoscere ancora meglio quelle strutture».

Gli archeologi, che resteranno in servizio per tutta la durata dei cantieri, effettuano i monitoraggio anche durante la notte e nei giorni di festa.

O. Mu.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.